



*L'esterno
dell'Osteria,
fronte via Roma*

Il gruppo sfida il tempo

A parte il gruppo omogeneo storico di ex giovani frequentatori dell'Osteria Pessati, che ogni tanto si rimescola con l'aggiunta di nuovi arrivi, anche altri avventori, pur non avendo legato con questo, sono e si comportano in modo del tutto originale. Evidentemente, come già ricordato, qui dalle mura trasuda un certo-non-so-che in grado di interferire col comportamento di tutti. Qui sono di casa lo scherzo, la celia, la burla, orginate dai motivi più disparati come il calcio, le notizie di borsa, l'andamento dei mercati o la politica. E tutto, qui, prende sempre una piega semiseria come se, inconsciamente, si volesse preservare integra la cordialità dei rapporti al di là delle momentanee dispute, passionali o meno che siano.

I ragazzi che un tempo si disputavano il torneo di calcetto o quello di ping-pong, si impegnano oggi in dissertazioni teologiche o sociali o sportive o simipolitiche, intorno ad una ideale tavola rotonda il cui diametro di volta in volta si allarga adattandosi al numero dei contendenti, novelli cavalieri alla corte di quel Re Artù che qui si chiama Tomaso. I toni sono sempre impegnati, ma le battute di spirito si inseriscono con naturalezza in ogni discussione, con un automatismo quasi studiato per stemperare la latente contesa. Ogni discussione finisce dove era iniziata, a volte uno contro tutti o tutti contro ciascuno, spesso in modo tipicamente e spiritosamente disimpegnato: la cosa più importante, qui, è la serenità del gruppo che salvaguarda contemporaneamente la coesione dello stesso e la diversificazione delle opinioni. "Pessati" è diventata una filosofia di vita.